



IL FALCO

Il giornale dell'Istituto Comprensivo
"Giovanni Falcone" di Grottaferrata

N. 8 - Giugno 2024



23 MAGGIO 2024

GIORNATA DELLA LEGALITA'

IL FALCO

il giornale dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Falcone" di Grottaferrata

Referente del progetto

Prof.ssa Maria Luana Petrucci

Caporedattore

Emma De Luca - 2F

Redattori

Flavio Botti - 1A

Eva Gatta - 1B

Ginevra Izzo - 1B

Emanuele Rovetto - 1B

Ludovica Della Corte - 1E

Elia Ferola - 1E

Andrea Lubrano Lavadera - 1E

Giordano Pisani - 1E

Chiara Affrunti - 1F

Matilde Amelia - 1F

Ludovica D'Annibale - 1F

Federico Novella - 1F

Lavinia La Cascia - 2A

Matilde Velocci - 2A

Ecaterina Apopei - 2C

Beatrice Sofia Butera - 2C

Smeralda Vitale - 2C

Viola Carosi - 2F

Lucilla Cito - 2F

Emma De Luca - 2F

Noemi Paun - 2F

Beatrice Lubrano Lavadera - 3E

Progettazione grafica e impaginazione

Maria Luana Petrucci

Riferimenti per la Scuola Primaria e dell'Infanzia

Annarita Rabasca

Rosellina Pisani

Claudia Dalcielo

In questo numero:

pag. 2 *Editoriale*

- Cari lettori e care lettrici

pag. 3 *La Redazione*

pag. 6 *Giornata della Legalità*

- Abbiamo incontrato la DIA
- La 2 B sulla Giornata della Legalità

pag. 13 *Noi della Falcone*

- Il progetto La forza delle farfalle
- Una fantastica gita al Tuscolo

pag. 16 *I campioni della Falcone*

- Mi sono qualificato ai Giochi Matematici a Milano
- Intervista a mia sorella, campionessa di kickboxing

pag. 20 *Humanae Litterae*

- Lettori si nasce o si diventa?
- Il giro d'Italia in 80 racconti

p. 22 *Pagine di poesia*

- Lettera di Giovanna Nosarti alla 2 B
- Poesie

pag. 25 *Scienze*

- L'eclissi solare, uno spettacolo celeste anche in Italia
- Pagine fumettose

pag. 29 *Curiosità*

- La cameretta, il luogo iconico della nostra adolescenza

pag. 30 *Cinema*

- Horror: dal gotico al supernatural

pag. 32 *Flash*

- Rinasce la stazione tranviaria di Castel Gandolfo

p. 33 *I premi della nostra scuola*

pag. 34 *Le pagine della Primaria e dell'Infanzia*



Emma De Luca - 2F
alias
Bernabeus Flyn

Cari lettori e care lettrici...

Un altro anno è giunto al termine... finalmente, ma anche se l'estate è vicina e noi studenti abbiamo tutti un po' di paura. I ragazzini di prima media devono andare in seconda, e sono sicura che per loro la paura si faccia sentire, perché tutti dicono che "la seconda è la classe più difficile" o "la pagella della seconda è quella che viene presa in considerazione per il liceo". Beh, queste voci sono vere, ma l'estate è lunga amici miei. Io credo che i più terrorizzati siano proprio i ragazzi di terza, gli esami, non ci voglio nemmeno pensare, e poi dovranno affrontare le superiori! Direi che loro dovrebbero essere veramente impauriti, e poi ci siamo noi di seconda, io personalmente non sono spaventata, la terza sarà come la seconda no? Tanto alla fine non si poteva fare altrimenti, non c'è due senza tre.

Comunque, terrore o no, è la malinconia che si fa sentire, questo è l'ultimo numero de "Il Falco" per quest'anno scolastico, direi proprio che c'è bisogno di un riepilogo: nel primo numero abbiamo parlato di tragedie come la guerra tra Palestina e Israele, o la blackstory dei serial killer più temuti della storia, poi anche di cose un po' meno cupe come l'Open day o come Racchette in classe, entrambe iniziative che prende la scuola per vivacizzare i nostri anni scolastici, e infine si parla anche di cultura, con l'articolo sul teatro e sull'etimologia delle parole, insomma un giornale sostanzioso. Neanche il secondo numero lascia a desiderare, ovviamente si parla delle splendide iniziative della scuola, come la gita a Napoli e a Pompei, la mattinata con Dante, il poeta delle stelle e l'incontro con l'Associazione Libera, ma scriviamo sempre anche delle tragedie, che la nostra vita quotidiana non si fa mai mancare, come l'approfondimento sui femminicidi, e infine la sezione sulla cultura, parlando di lettura, come l'articolo su Fahrenheit 451 e andando sul generale, abbiamo raccontato dell'amore per i libri. Dopo queste uscite decisamente consistenti speriamo che questo nuovo numero non vi deluda, ma vi lasci a bocca aperta.

Ci rivediamo l'anno prossimo!

LA REDAZIONE



Lavinia La Cascia - 2A
alias
Margot Willows



Emma De Luca - 2F
alias
Bernabeus Flynn



Lucilla Cito - 2F
alias
Vera Clark



Elia Ferola - 1E
alias
Mickey Jackson



Ludovica Della Corte - 1E
alias
Lou Warwitch



Matilde Velocci - 2A
alias
Elisabeth Brown



Viola Carosi - 2F
alias
June Barrow



Emanuele Rovetto - 1B
alias
George Fontery!



Noemi Paun - 2F
alias
Agatha Lynn



Eva Gatta - 1B
alias
Hannah Benson



Ginevra Izzo - 1B
alias
Catherine Low



Flavio Botti - 1A
alias
Peter Finch



Chiara Affrunti - 1F
alias
Tess Mirror



Beatrice Lubrano Lavadera - 3E
alias
Cassidy Moonlay



Matilde Amelia - 1F
alias
Meggie Show



Federico Novella - 1F
alias
Rick Newell



Ecaterina Apopei - 2C
alias
Mary Moon



Beatrice Sofia Butera - 2C
alias
Emily Sparks



Smeralda Vitale - 2C
alias
Chanel Russiel



Giordano Pisani - 1E
alias
Billie Manson



Andrea Lubrano Lavadera - 1E
alias
Jonathan Black



Ludovica D'Annibale - 1F
alias
Kate Jones

Presentalo brevemente
così che possano
leggerlo, chiaramente
così che possano
apprezzarlo, in maniera
pittoresca che lo
ricordino e soprattutto
accuratamente, così che
possano essere guidati
dalla sua luce.
Joseph Pulitzer

Un vero giornalista:
spiega benissimo quello
che non sa.
Leo Longanesi

Noi non possiamo essere
imparziali. Possiamo
essere soltanto
intellettualmente onesti:
cioè renderci conto delle
nostre passioni, tenerci in
guardia contro di esse e
mettere in guardia i
nostri lettori contro i
pericoli della nostra
parzialità. L'imparzialità è
un sogno, la probità è un
dovere.
Gaetano Salvemini



GiORNATA DELLA LEGALITÀ



Bernabeus Flyn

ABBIAMO INCONTRATO LA DIA

23/05/1992:

Nella strage di Capaci una bomba uccide colui che aveva dato la sua vita per far sì che la nostra fosse migliore.

23/05/2024:

L'istituto Comprensivo Giovanni Falcone celebra la memoria dell'uomo che ci ha salvati da un mondo senza onore, né giustizia.

Ogni anno, come ormai tutti saprete, il 23 maggio nella nostra scuola si organizzano eventi alla memoria di Giovanni Falcone, iniziative che comprendono dai bimbi dell'asilo fino ai ragazzi delle medie, che quest'anno hanno onorato la memoria del magistrato vedendo un filmato, ma facciamo chiarezza. Noi ragazzi di seconda media, che essendo più maturi siamo ormai in grado di capire l'obiettivo dell'ostinata lotta di Giovanni, siamo stati portati al cinema "Al Fellini", durante le prime tre ore scolastiche. Siamo andati al cinema a piedi e una volta arrivati ci hanno fatto accomodare sulle poltrone. Dietro di noi era seduto anche il corpo di polizia, che ha però solo presenziato all'evento.

Il caos nella sala era inaudibile fino a quando la Preside non ha richiamato l'attenzione a sé ed è calato un silenzio di tomba. Le parole della dirigente sono state molto significative, una delle cose che mi ha colpita di più sono state le sue parole in merito alla legalità, ci ha detto che una giornata della legalità non è abbastanza, noi dobbiamo mirare al mese della legalità, poi all'anno fino a raggiungere il "sempre della legalità", per ricordarci di questa giornata e per ricordarci che anche noi nel nostro piccolo possiamo contribuire al perseguimento di questo obiettivo comune ci ha donato un filo rosso, "le file Rouge", che in passato veniva legato all'albero maestro dei velieri per renderli riconoscibili.

Insieme alla preside c'era anche il sindaco che ha presentato il Dottor Grasso, che ci ha raccontato del suo lavoro e che anche a Grottaferrata sono state confiscate molte proprietà appartenute alla mafia che ora sono luoghi pubblici che appartengono al comune, argomento trattato anche con l'associazione "Libera".

Il Dottor Grasso ci ha parlato della DDA (direzione distrettuale antimafia) che è

composta da magistrati che si occupano di procure nazionali antimafia. Ci ha introdotto poi il filmato che avremmo dovuto vedere, parlandoci della DIA(direzione investigativa antimafia) che è un'istituzione che ha come scopo il coordinamento di tutte le forze di polizia che indagano sulla mafia.

Quest'istituzione per i suoi trent'anni ha infatti girato il filmato che ci hanno poi fatto vedere, il quale riguardava non solo la tragica morte del magistrato Giovanni Falcone, ma anche della mafia in generale e dei suoi aspetti più cupi. Il filmato è stato toccante, anche perché non era costruito per aria, ma mostrava tutta la storia del lavoro di Falcone, tutte le prove, i mandati d'arresto, i processi.

Un passaggio del filmato che mi ha scosso è stata la parte in cui hanno fatto sentire una telefonata tra un negoziante e un uomo che lo aveva ingannato facendogli dei prestiti per poi richiederli il doppio della cifra ogni mese per "ripagarlo del favore" sono cose che anche se noi non siamo al corrente, tranne che nei casi più gravi, a causa della mafia accadono. Il negoziante durante la telefonata pregava l'uomo di aspettare solo un'altra settimana, dopo la quale gli avrebbe restituito la quota, il negoziante lo pregava, ma l'uomo continuava ad azzittirlo, minacciandolo di uccidere la sua famiglia. Mentre erano al telefono due persone al servizio dell'uomo erano andati a casa del negoziante e lo avevano picchiato per farsi restituire i soldi, è stato terribile anche solo ascoltare la telefonata, per questo Falcone ha lottato, per garantire la libertà e la sicurezza dei cittadini.



“La mafia non è affatto invincibile;
è un fatto umano e come tutti i fatti umani
ha un inizio e avrà anche una fine”.

Il filmato era montato e strutturato bene, era interessante e metteva in luce quanto tutti i tipi di mafia se pur avendo nomi diversi comportino le stesse situazioni di pericolo per tutti i comuni cittadini. La DIA in questo filmato aveva fatto raccontare a diversi dei suoi addetti i casi di mafia che avevano dovuto risolvere, ma non solo, avevano per esempio fatto anche vedere il bunker sotterraneo nella casa di Francesco Schiavone e della sua cattura.

L'importanza della commemorazione della morte di Giovanni Falcone è importantissima perché Giovanni Falcone è stato l'eroe della giustizia e simbolo di coraggio e determinazione. La sua vita è stata un'intensa lotta contro il male e la corruzione, un sacrificio che ci ha insegnato il vero significato della parola onore. La sua memoria resterà sempre viva nei nostri cuori, come una fiamma che continuerà a illuminare il cammino per un mondo migliore, la sua aspirazione era vivere in un mondo dove la giustizia regnasse sovrana, non ci è riuscito, ma se un giorno davvero questo suo desiderio si avverasse uno dei suoi pilastri sarebbe lui. Grazie, Giovanni.



LA 2 B SULLA GIORNATA DELLA LEGALITA'

Il 23 maggio, in occasione della giornata della legalità, la mia classe ed io abbiamo partecipato ad un incontro con una persona che lavora alla DIA, la direzione investigativa antimafia. Lo scopo di questo incontro è stato quello di conoscere ciò di cui si occupa questa organizzazione e dell'impegno nella lotta contro la criminalità attraverso delle testimonianze di persone che hanno sacrificato la loro vita per il rispetto della legge.

Per prepararci a questo incontro, abbiamo svolto alcune ricerche sulla DIA e su alcune persone che hanno combattuto contro le varie organizzazioni criminali, come la Mafia, la Camorra e la 'Ndrangheta. In particolare, io mi sono concentrata su Lea Garofalo, una testimone di giustizia vittima della 'Ndrangheta, che ha denunciato alcuni membri della sua famiglia e il suo ex compagno, Carlo Cosco. Nel 2009 venne uccisa per avere testimoniato contro la criminalità.

L'incontro è iniziato con la descrizione delle varie organizzazioni mafiose in Italia, che hanno nomi diversi a seconda della regione di origine; successivamente si è parlato di quali sono i principali obiettivi della DIA e le altre organizzazioni con cui collabora, come la DDA, la direzione distrettuale antimafia. Abbiamo poi visto un documentario che parlava di come è nata la DIA e riportava varie testimonianze come quella di una persona che ci lavorava e che aveva conosciuto Giovanni Falcone e quelle di altre persone che hanno lottato contro la mafia oppure di criminali che si sono pentiti ed alla fine hanno collaborato con la giustizia, come Buscetta. Durante questa presentazione non ci sono stati per me momenti più significativi di altri: in generale tutti gli argomenti e le storie che sono stati trattati sono stati molto interessanti e necessari per avere una idea del lavoro svolto dalla DIA.

Alla fine della proiezione del documentario, l'incontro si è concluso con delle domande al rappresentante della DIA da parte di alcuni compagni.

Grazie alle ricerche preliminari che abbiamo fatto sull'argomento ed a questo incontro, sono venuta a conoscenza dell'esistenza di una organizzazione che si dedica esclusivamente alla lotta contro le organizzazioni criminali e di persone che mettono in pericolo la loro vita per indagare e per fare condannare questi criminali.

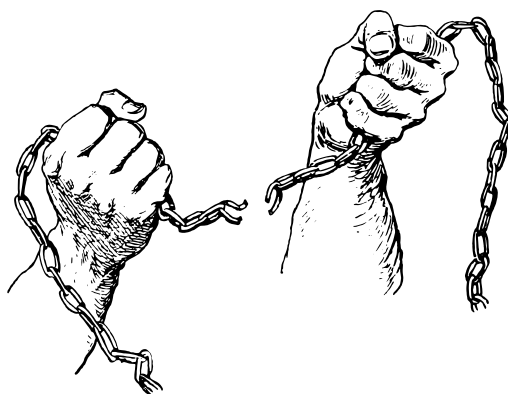
L'aspetto che mi ha colpito di più è il sacrificio di quelli che scelgono di fare questo

lavoro: per non compromettere le indagini e per la loro sicurezza e quella dei propri familiari devono spesso vivere nell'anonimato, mantenere la massima segretezza su ciò che fanno ed apparire il meno possibile per non essere riconosciuti da membri di organizzazioni mafiose che potrebbero vendicarsi; ad esempio, quando viene arrestato un importante boss mafioso devono indossare un passamontagna per non essere riconosciuti.

Penso che l'incontro sia stato molto utile perché siamo venuti a conoscenza del lavoro che fanno queste persone, che grazie al loro impegno e sacrificio cercano di assicurare il rispetto della legalità e di farci vivere con maggiore sicurezza.

Un messaggio importante è sempre quello del filo rosso che deve esserci tra tutti quanti noi per collaborare e denunciare chi commette dei reati.

Sara Troiano, 2^a B



Prima di cominciare vorrei precisare lo scopo di questa intraprendente e divulgativa attività scolastica, ossia quello di conoscere al meglio la vita di coloro che hanno investigato sulle organizzazioni mafiose, che lavorano adesso nella DIA (Direzione investigativa antimafia) e che sono riusciti a fare grandi benefici per la nostra Nazione. L'obiettivo di una tale attività è quello di pensare a tutto ciò che queste persone stanno facendo solo per proteggere l'Italia dai criminali e ricordare "Per non dimenticare" coloro che sono caduti per mano della mafia nello svolgere questo lavoro.

La nostra classe si è preparata per questo incontro cercando informazioni sulla DIA, in particolare sui compiti svolti da essa, ossia l'analisi strategica e le indagini sui passi compiuti dalle organizzazioni mafiose.

All'incontro le persone coinvolte sono state la Preside della nostra scuola, il sindaco di Grottaferrata Mirko di Bernardo, un membro della polizia di stato e il magistrato Maurilio Grasso (membro della DIA e figlio di Pietro Grasso). Poiché quest'ultimo ha raccontato la sua vita da membro della DIA, le sue indagini contro la mafia ed anche la sua amicizia con Falcone da adolescente, io lo definisco come il "protagonista" dell'incontro, e gli devo tante grazie perché ho imparato qualcosa in più sul mondo reale della mafia.

Dopo un discorso della nostra Dirigente prof.ssa Nardi e del nostro Sindaco Mirko DI Bernardo e del magistrato dott. Maurilio Grasso abbiamo visionato il documentario

“Parlare poco apparire mai”, dedicato alla lotta alle mafie nei trent'anni della DIA, “l’FBI” italiana nell'idea originaria di Giovanni Falcone che il giudice progetta un anno prima della sua morte.

Il film parla della storia mai conosciuta degli investigatori che uniscono forze e competenze differenti. Vengono da Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza; catturano criminali, fanno centinaia di arresti e aggrediscono i patrimoni delle mafie restando sempre nell'ombra. I momenti più significativi del documentario sono stati i discorsi e le testimonianze sulla loro vita da parte dei membri dell'associazione, gli arresti dei soci dell'associazione mafiosa e le perquisizioni dei luoghi appartenenti ad essa. Le immagini che mi hanno colpito maggiormente sono state quelle della Strage di Capaci, dei passaggi nel sottosuolo percorsi dal boss mafioso detto “Sandokan” (i quali mi incutevano timore per qualche strana motivazione) e l'ingresso nei luoghi della mafia la notte. Riesco a capire che le vite dei membri della DIA sono complicate in quanto sono consapevoli del rischio al quale vanno incontro; e come dice anche il titolo del documentario “Parlare poco apparire mai” o “Poche parole apparire mai”; devono rimanere costantemente nell'anonimato, devono indossare un passamontagna nero che copre tutta la faccia per non farsi riconoscere dalla mafia e non esser soffocati proprio come è successo al nostro caro Giovanni Falcone.

Infine, penso che quest'attività educativa organizzata dalla scuola in occasione della “Giornata della legalità” sia stimolante per noi ragazzi, perciò spero con tutto il mio cuore che venga riproposta il prossimo anno scolastico.

Emanuele Dondi 2^ B



“Giovedì 23 maggio, io e i miei compagni siamo andati al teatro Alfellini con la professoressa Marseglia. Già giorni prima, ci eravamo preparati a questo incontro carico di informazioni, per meglio capire che cos'è la D.I.A. e di cosa si occupa. Così ci siamo seduti per assistere alle spiegazioni del dottor Grasso, un importante funzionario della D.I.A e figlio del noto magistrato impegnato nella lotta alla mafia. Prima di iniziare, la Preside ha presentato il Sindaco di Grottaferrata. Le parole della Dirigente mi hanno fatto capire ancor di più lo scopo dell'esperienza, ossia quello di sensibilizzare i ragazzi come noi a seguire le orme della legalità e capire quanto sia sbagliata la criminalità.

La Dirigente nella conclusione del suo discorso ha consegnato a tutti noi un filo rosso, simbolo di come dobbiamo essere tutti uniti nel rispetto delle regole e della legalità. Così poi abbiamo conosciuto il dottor Grasso che ha spiegato bene cosa sia la D.I.A: la

Direzione Investigativa Antimafia. Dopo questa breve introduzione, è stato proiettato un film/documentario che trattava di diversi casi di mafia: uno a Padova sulla piaga dell'usura di prestiti illeciti; un altro a Palermo, dove un piccolo gruppo di polizia è riuscito a catturare un temibile e forte boss della camorra e, infine, uno a Napoli, dove la malavita si chiama "ndrangheta", e che mi ha davvero colpito per la strategia dei passaggi sotterranei usati per nascondere i boss mafiosi.

Dopo la fine del film, che mi ha lasciato a bocca aperta, ho capito come la D.I.A. pedini i sospettati per settimane, mesi, indagini che durano anni per ricavare qualche prova e poi, nel momento giusto, agire facendo irruzione nei covi mafiosi. A volte, però bisogna fare in fretta, come nel caso di Padova, dove il malcapitato doveva restituire i soldi in una settimana altrimenti lui e la sua famiglia sarebbero stati rapiti o peggio uccisi.

Così abbiamo fatto al dottor Grasso varie domande del tipo:

1- La mafia è cambiata negli anni?

2-Lei ha conosciuto Falcone?

3-Suo padre è mai stato sotto il mirino della mafia?

4-Ha una scorta?

Il dottor Grasso ci ha detto che oramai la mafia non è più quella di una volta; infatti, ora non fa attentati a esponenti giuridici ma si sostiene col traffico di armi e droga. Ci ha anche raccontato di come lui ha avuto la fortunata occasione di ritrovarsi a cena o a giocare con Giovanni Falcone.

Suo padre, essendo un magistrato, era continuamente accompagnato da una scorta, anche per andare a trovare i propri genitori... La mafia, sapendo l'ora e il giorno in cui sarebbe andato dai suoi cari, aveva piazzato una bomba sotto un tombino per ucciderlo mentre era in macchina... per un colpo di fortuna, lì vicino vi era una banca che interrompeva il segnale del telecomando, salvando così la vita a suo padre. Detto questo, ci siamo salutati e poi siamo ritornati in classe.

Questa esperienza mi ha sconvolto sotto alcuni punti di vista: l'organizzazione della mafia, i suoi nascondigli, gli anni di terrore vissuti nel nostro Paese. Ma mi ha anche dato una nota di serenità, sapendo che tanto si è fatto, che forse gli anni più bui e terribili sono passati, anche grazie soprattutto ad organizzazioni come la D.I.A. che lavora costantemente e spesso in silenzio. Se oggi possiamo stare tranquilli e sperare di vivere le nostre vite con serenità, lo dobbiamo ad eroi come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, la cui morte ha risvegliato le coscienze della nostra società. **NON DOBBIAMO DIMENTICARE**, perché nel ricordo c'è la possibilità di non sbagliare di nuovo e di continuare una lotta ancora non del tutto vinta.

Detto questo, ora so quale strada dovrò percorrere nella mia vita: quella della legalità e del rispetto delle regole, condannando e denunciando qualsiasi tipo di attività criminale.

La frase "parlare poco apparire mai" vuol dire che essere nella D.I.A significa rinunciare alle normali abitudini che di solito si hanno, essere molto riservati e non mettersi in mostra...Insomma un vero stravolgimento della propria vita per perseguire un grande valore per il bene della comunità.

Cristian Germani 2° B

Coordinamento: Prof.ssa Antonia Marseglia

Non ho paura delle parole dei violenti, ma del silenzio degli onesti.
Martin Luther King

L'impegno contro la mafia, non può concedersi pausa alcuna...È normale che esista la paura, in ogni uomo, l'importante è che sia accompagnata dal coraggio.
Paolo Borsellino

Credo a tutte le forme di studio, di approfondimento e di protesta contro la mafia. La mafiosità si nutre di una cultura e la diffonde: la cultura dell'illegalità.
Don Pino Puglisi



NOI DELLA FALCONE



Vera Clark



IL PROGETTO

LA FORZA DELLE FARFALLE

Oggi parliamo di donne.

Oggi parliamo un po' di noi, perché, anche se potrebbe sembrare strano, c'è ancora molto da fare per combattere gli stereotipi e i pregiudizi che ci riguardano.

Anche a scuola ne parliamo spesso e ci siamo dedicati a vari progetti e iniziative contro la violenza sulle donne, visto che abusi e femminicidi sembrano non finire mai.

La forza delle farfalle è proprio l'ultimo di questi progetti che ha interessato la mia classe: noi di 2 F abbiamo incontrato una psicologa che lavora nei centri anti-violenza, dove le donne che hanno bisogno di aiuto vengono sostenute sia psicologicamente che legalmente. La psicologa ci ha spiegato che questi centri sono gestiti esclusivamente da donne e che non sono ospedali, ma somigliano più a ludoteche, con pareti colorate, poltrone e divani per mettere a proprio agio le ospiti.

Se le donne che cercano aiuto hanno bisogno anche di alloggio, vengono indirizzate verso vere e proprie case-rifugio dove possono rimanere, anche con i propri figli, per periodi lunghi fino a sei, sette mesi. In classe, attraverso dei giochi, abbiamo messo alla prova le nostre le nostre idee e

convinzioni riguardo i ruoli e i comportamenti "adatti" ai maschi e alle femmine e ne abbiamo discusso insieme, cercando di liberarci delle etichette che noi stessi mettiamo ogni volta che decidiamo che una cosa è giusta o sbagliata a seconda del sesso a cui apparteniamo.

È importante liberarsi dagli stereotipi di genere, cercando di fare anche attenzione alle parole e capire veramente, ma veramente, che bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne e uomini sono uguali, hanno gli stessi diritti, gli stessi doveri e la stessa identica libertà!

Il progetto si è concluso con un meraviglioso **spettacolo di teatro-canzone del gruppo Quartetto d'arti**, al Teatro Sacro Cuore. Lo spettacolo è stato promosso dal Comune di Grottaferrata e dall'associazione Ponte Donna, che si occupa di sensibilizzare e prevenire la violenza sulle donne, proprio coinvolgendo le scuole con laboratori sulle emozioni e l'educazione sentimentale.

Sul palco è salito anche il Sindaco che ha parlato delle iniziative che il nostro Comune sta attivando per contrastare la violenza di genere, come intitolare alcune strade, per il momento tre, a figure

femminili importanti e come la nuova apertura di una casa-rifugio qui nel nostro territorio.

Il **Quartetto d'arti**, composto da musicisti-attori bravissimi, ha portato in scena tre grandi donne che hanno fatto la storia: Giovanna D'Arco, Maria Montessori e Rosa Luxemburg.

Il violino, il pianoforte e il violoncello hanno emozionato il pubblico con le musiche di De André, Cohen, Pink Floyd, e coinvolgendo tutti quanti quando hanno intonato musiche popolari ebraiche .

Io ho amato particolarmente la parte dedicata a Giovanna D'arco, perché ne conoscevo la storia e perché mi ha sempre rattristato l'idea che un'eroina così fiera e coraggiosa, capace di guidare un esercito, sia stata condannata a morte dal tribunale dell'Inquisizione e bruciata viva con la scusa di aver vestito abiti maschili!

Di Maria Montessori non sapevo molto, ma la sua vita è stata importante in tanti campi, soprattutto nella medicina e nella pedagogia; si è dedicata ai bambini e alla loro educazione e nel 1907 fondò la prima Casa dei bambini, nel quartiere di San Lorenzo a Roma, una scuola dedicata all'educazione di bambini poveri e con disabilità.

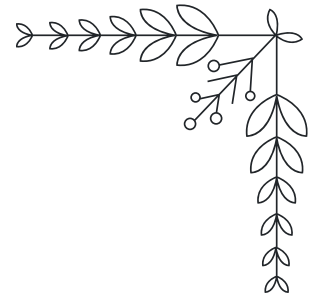
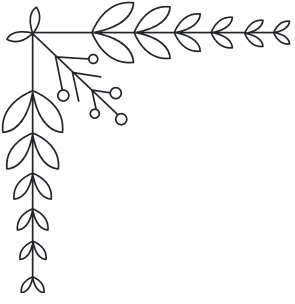
Quello che mi ha fatto pensare è che ai suoi tempi una donna non poteva scegliere tanto liberamente i suoi studi: Maria Montessori era interessata alla scienza e in particolare alla medicina , ma erano materie a cui potevano avere accesso solo gli uomini, lei però si è affermata lo stesso, contro tutti, anche contro suo padre che voleva farle fare l'insegnante e forse dobbiamo un po' anche a lei se oggi siamo giustamente libere di fare quello che vogliamo!

Rosa Luxemburg invece era una donna con la passione della politica, una rivoluzionaria che fu imprigionata molte volte e che per le sue idee alla fine venne assassinata e gettata in un fiume.

Del suo racconto mi ha colpito la nobiltà d'animo, il coraggio ,ma soprattutto la delicatezza nell'amare ogni essere vivente allo stesso modo, come quando, paragonandosi a una coccinella che ogni mattina osservava su un rametto, scrive:"...in fondo non mi considero più importante di quella piccola coccinella e, piena del senso della mia infima piccolezza, mi sento ineffabilmente felice!"

Spero che si parli sempre di donne, fino a quando ce ne sarà bisogno, fino a quando non sarà più necessario, fino a quando non esisterà più violenza di genere!





Billie Manson

UNA FANTASTICA GITA AL TUSCOLO

Le classi prime della Secondaria, martedì 7 maggio, sono andate in gita al Tuscolo, accompagnate da vari professori. La gita è durata circa tre ore e il suo scopo è stato quello di fare delle esperienze nuove a contatto con la natura circostante.

Nel dettaglio, sono state fatte tre attività.

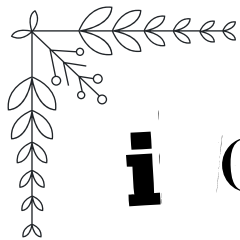
La prima attività è stata quella legata al **sapersi orientare in uno spazio aperto**. Noi alunni, sotto la guida della professoressa Cirilli, abbiamo capito come orientarci, trovando i punti cardinali e partendo da posti conosciuti o familiari. Inoltre, ci siamo soffermati sul sole come punto di riferimento per l'orientamento.

La seconda attività ci ha visto impegnati a **capire con l'uso di alcuni strumenti quotidiani (una penna e un metro) l'altezza di vari alberi**.

La terza attività invece è stata svolta nel bosco. La professoressa ci ha aiutato a capire i vari tipi di alberi a partire dal saper riconoscere le foglie. Siamo stati divisi in piccoli gruppi e ad ognuno è stato dato un foglio con stampate le caratteristiche delle foglie di un albero. Noi dovevamo, con queste caratteristiche fornite, individuare il tipo di albero.

La gita fatta è stata molto interessante perché è stata molto interattiva e abbiamo appreso nuove cose. Abbiamo potuto anche ammirare una bellissima vista e vedere dall'alto il lago di Nemi e di Albano. Il tempo è stato molto bello e ha consentito non solo la visita del Tuscolo ma anche di fare una bella merenda in mezzo alla natura.





i CAMPIoNi dELLA FALCONE



Elia Ferola - 1E
alias
Mickey Jackson

MI SONO QUALIFICATO AI GIOCHI MATEMATICI A MILANO

Il 25 Maggio ho partecipato, assieme a Sofia Vinciguerra della classe 3B, alle Finali nazionali dei giochi di matematica a Milano e per me questa, è stata un'esperienza magnifica e indescrivibile che ho deciso di condividere con voi!

Il tutto è cominciato quando, verso i primi di marzo, ho saputo di essere passato alle semifinali dei Giochi matematici che avrei dovuto disputare insieme ad altri miei compagni il 16 Marzo.

Quando sono arrivato a Velletri ero emozionatissimo ma anche molto sicuro di me, infatti, grazie a questa sicurezza, sono riuscito a raggiungere il 4° posto in classifica con 8 risposte corrette su 10 e a guadagnarmi uno spazio tra i finalisti per Milano.

La notizia mi è arrivata da un mio compagno di classe al quale sono molto legato ed io in quel momento ho provato un'emozione grandissima poiché sapevo di aver raggiunto un ottimo traguardo. Infatti, inizialmente i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato a questa gara erano quasi

50.000 ed essere arrivato tra i finalisti a Milano voleva dire essere uno dei primi 1400 ragazzi in Italia!

Ora però, voglio parlarvi del 25 Maggio, il giorno in cui io ho disputato la finale di Milano, forse uno dei giorni più belli ed emozionanti della mia vita.

Quando sono arrivato insieme ai miei genitori alla sede dei giochi matematici (l'Università di Matematica della Bocconi erano quasi le 13:00 in punto e non vedevo l'ora di impugnare la penna e cominciare a scrivere e ragionare su i quesiti.

Quando sono entrato ho visto un'immensa struttura che mi ha affascinato molto. Si potevano notare (per chi è appassionato o appassionata di architetture) diversi tipi di design probabilmente molto moderni e anche meravigliosi centri sportivi e piscine immense. Dopo aver osservato con attenzione l'ambiente circostante (cosa che faccio ogni volta che mi trovo in un luogo a me sconosciuto) ho chiesto ad una delle professoresse universitarie dove si trovasse l'aula n. 18 nella quale avrei dovuto svolgere

la prova.

Ho raggiunto il posto e ho cominciato a conoscere gli altri piccoli matematici in gara, notando in loro la stessa agitazione ed emozione e non sentendomi più solo in quel momento sotto questo punto di vista.

Com'è andata?

Ho finito la prova dopo 50 minuti dall'inizio e mi hanno fatto uscire dall'aula insieme ai miei compagni e ci siamo ricongiunti ai genitori in attesa fuori dall'aula.

Durante la premiazione ho visto che non ero arrivato fra i primi ottanta, ma nonostante ciò ero e sono ancora felicissimo del risultato che sono riuscito a raggiungere.

Vorrei specificare il fatto che tutto ciò è stato possibile sia grazie al mio modo di pensare e ragionare sia grazie alla mia professoressa di matematica **Bruna Pucci**, ma in particolare grazie alla mia maestra di matematica della primaria **Maria Rita Micaletto**, che per ben cinque anni mi ha aiutato e sostenuto quando ho incontrato diverse difficoltà.

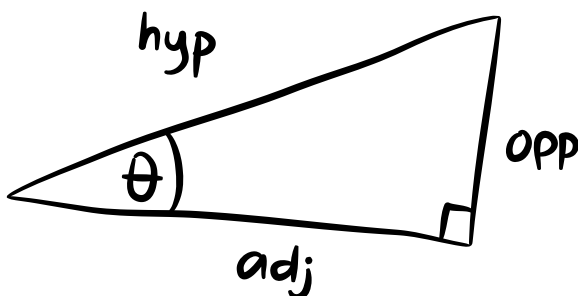
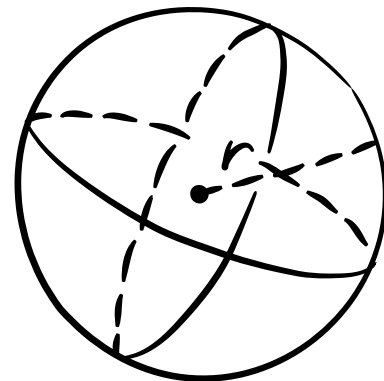
La ringrazio in modo particolare per avermi trasmesso questa grandissima passione per la matematica e le materie scientifiche, cosa che mi hanno permesso di raggiungere ottimi risultati, come questo.

$$a + (b + c) = (a + b) + c$$

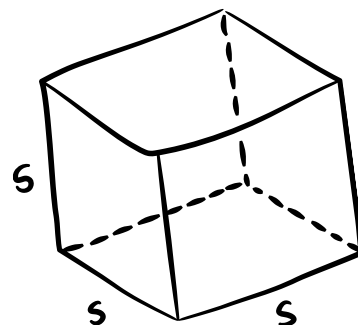
$$x = \frac{-b \pm \sqrt{b^2 - 4ac}}{2a}$$

$$\frac{x}{a} + \frac{y}{b} = 1$$

$$V = \frac{4}{3} \pi r^3$$



$$\sin(\theta) = \frac{\text{opp}}{\text{hyp}}$$



$$V = s^3$$



Giordano Pisani - 1E
alias
Billie Manson



INTERVISTA A MIA SORELLA SARA PISANI DI 3 F CAMPIONESSA DI KICKBOXING

Ciao Sara raccontaci qualcosa di te.

Mi chiamo Sara, ho quasi 14 anni e frequento la terza media in questa scuola. Pratico arti marziali da quando avevo 5 anni e da qualche anno pratico kickboxing facendo gare anche all'estero.

Parlaci del tuo sport.

L'arte marziale che pratico è coreana, il Hwal Moo Do. Mio padre mi ha portato a 5 anni a fare una prova e uscita da lì ho chiesto "quando mi comprate i guantoni?". Mi è piaciuta molto questa disciplina tanto che non mi sono mai fermata e a luglio prenderò la cintura nera. Attualmente faccio le gare di kickboxing, sia light che point fight.

Come ti sei sentita quando lo scorso anno hai vinto i Campionati Italiani?

Sono stata molto felice perché ero diventata campionessa italiana e sono riuscita ad entrare nella Nazionale Italiana di Kickboxing, e sinceramente vestire la maglia azzurra era un mio sogno. Non vedevo l'ora di andare agli Europei in Turchia. Ero contenta nonostante ho dovuto affrontare una lunga preparazione per tutta l'estate. Alla fine agli Europei ho vinto una medaglia di bronzo. Poteva andare sicuramente meglio ma l'emozione ha vinto su tutto.

Quest'anno quali gare hai fatto?

Quest'anno mi sono concentrata più sulla scuola visto che gli ho esami ma ho comunque partecipato ad una coppa del mondo a Jesolo in cui ho vinto una medaglia d'argento e una di bronzo e poi ai Campionati Italiani qualificandomi seconda e diventando vice campionessa italiana. Non sono pienamente soddisfatta ma purtroppo è andata così.

Che sensazione si prova prima di una gara o comunque quando si sale sul quadrato?

La sera prima di una gara ho molta ansia, anche lo stesso giorno quando mi sto riscaldando, o vedo le mie avversarie. Poi dopo 10 secondi di incontro l'ansia scompare totalmente e sto molto meglio.

Penso che tu sei una persona molto coraggiosa nonostante questo hai mai avuto paura di non poter vincere un incontro?

Sì. Prima delle gare mi informo sulle avversarie, vado a trovarmi i loro incontri e a volte la paura di non farcela mi assale.

Qual è il tuo sogno più grande legato al tuo sport? Se c'è, pensi si possa realizzare?

Il mio sogno più grande è quello di diventare campionessa mondiale e penso si possa raggiungere ma solo allenandosi tanto sia mentalmente sia fisicamente e nel mio caso credendo di più in me stessa.

Quale è la trasferta più bella che hai fatto?

In realtà tutte le gare sono belle ma in particolare la trasferta degli Europei o anche L'Austrian Classic una coppa del mondo dove sono arrivata prima al light. In generale al di là del risultato tutte le gare sono belle perché si sta con gli altri, si condividono emozioni e comunque ti fanno crescere.

Questo sport secondo te può lanciare un messaggio agli altri?

Non so magari le persone possono pensare che sia uno sport prettamente maschile ma in realtà non è così perché ci sono tante femmine che lo praticano. In generale però il messaggio può essere più quello di dire che se si ha un obiettivo basta allenarsi, lavorare tanto per raggiungerlo e non partire già sconfitti.

Quali sono le tue passioni oltre questo sport?

MI piace uscire con le amiche e disegnare. In generale però durante la settimana vado a scuola, faccio i compiti e vado in palestra. Non ho molto tempo per altro.

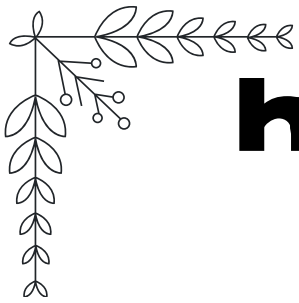
Come fai a trovare il tempo per allenarti tanto?

Se tu vuoi fare veramente una cosa il tempo lo trovi. Cerco di organizzarmi bene con i compiti, iniziandoli anche prima pur di riuscire ad andare ad allenarmi.

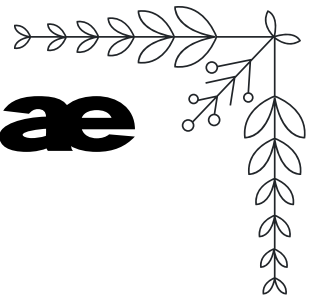
Senti di dover ringraziare qualcuno?

Prima di tutto i miei genitori, la mia famiglia poi il mio maestro Piergiorgio Galli che mi supporta e mi sostiene sempre ed è sempre disponibile; per me una seconda famiglia. Ne approfitto per salutare i miei Professori. Il mio prossimo incontro sarà con gli esami di terza media.





humanæ litteræ



Agatha Lynn

LETTORI SI NASCE O SI DIVENTA?

La lettura di libri è sempre stata importante, leggendo si imparano parole nuove rafforzando così il lessico, si conoscono autori che magari prima non si conoscevano oppure si scoprono nuovi generi come horror, fantasy, classici che ci interessano più di altri. Infatti, a ogni persona piace un genere diverso e non bisogna dire che alcuni sono migliori di altri o ecc...

I libri, infatti, sono per tutti sia per grandi che per piccoli, infatti, non c'è età per imparare nuove cose o per studiare.

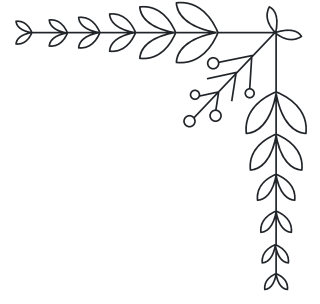
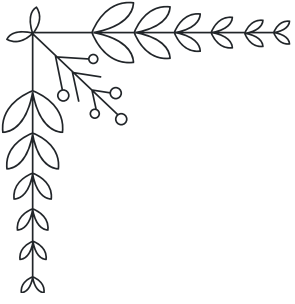
Oltre a questo, non è detto che a tutte le persone piaccia leggere: ci sono lettori che leggono ogni volta che hanno l'occasione e persone che odiano leggere e si sentono costrette a farlo o ci sono anche persone a cui piace leggere ma vengono costrette tante volte a leggere generi che magari non preferiscono.

In questi ultimi due casi si possono creare delle conseguenze, infatti, la persona si potrebbe disinteressare o addirittura iniziare a odiare i libri, soprattutto se era una di quelle persone che usano la lettura come "terapia".

A parere mio i libri sono come una barriera, quando leggo mi isolano completamente dal resto del mondo, metto da parte tutto ed entro direttamente nel personaggio. Questa è un'altra cosa positiva che fanno i libri, infatti, ti fanno mettere da parte tutto, facendoti prendere il tempo che ti serve per ripulirti la mente.

Ecco perché è importante leggere i libri e se siete una di quelle persone che non legge, cercate di iniziare con poco per poi aumentare le pagine e la frequenza. Naturalmente questo è un consiglio ma penso che a tutti potrebbe fare piacere leggere qualche pagina al giorno durante l'estate oppure nel pomeriggio per distrarsi da tutta la tecnologia che ci sta attorno e per far riposare gli occhi che vengono continuamente danneggiati dagli schermi di telefono, computer ecc... che oramai sono entrati nella nostra routine quotidiana prendendo il posto che prima avevano i libri.

Viva i libri!



June Barrow

IL GIRO D'ITALIA IN 80 RACCONTI

Parliamo di libri!

Ad aprile la professoressa Delia D'Onofrio ha deciso di organizzare un incontro con Sara Mittiga, autrice del libro "Il giro d'Italia in 80 racconti".

Non è un romanzo e neanche un giallo o un fantasy, è una raccolta di 80 racconti che ci parlano del nostro paese: l'Italia. Ogni racconto descrive benissimo, attraverso tradizioni, abitudini e storia, un luogo ogni volta diverso. Non li ha scritti tutti l'autrice ma più autori da varie parti della penisola che hanno voluto portarci nella loro terra, nel loro paese facendoci vivere emozioni e avventure fantastiche.

Idea geniale, non credete?

Secondo la scrittrice per amare la lettura bisogna partire dai racconti per poi arrivare ai grandi romanzi. Ebbene, questo libro vuole comunicarci che ogni paesino, per quanto piccolo o poco conosciuto possa essere, ha tanto da mostrarci. L'idea di questo libro è molto bella: descrivere agli altri ciò che si vede con i propri occhi. Un viaggio tra le pagine di questo libro è quindi come un viaggio in un mondo che non ci si aspetta mai di poter vedere. "È quel che succede nei posti indefiniti: ci si perde. Come vedi, anch'io possiedo tutte quelle cosette che fanno di me una città".

Se dovessi scegliere il mio racconto preferito non saprei che fare, sono tutti bellissimi e unici. Tra tutti i posti belli che ci sono in Italia ne sono stati scelti soltanto 80, chissà se troverai anche tu il tuo!



PAGINE di POESIA



La poetessa e scrittrice
Giovanna Nosarti

Care ragazze, cari ragazzi della 2° B, grande è stata la mia felicità nel ricevere dalle mani della cara Professoressa Marseglia i componimenti con cui avete commentato ed elaborato il nostro incontro dell'undici marzo. Ogni lettera una sorpresa, una riflessione originale, un'emozione, una scoperta, una conferma della vostra straordinaria sensibilità. I miei versi sotto i vostri occhi si sono animati di nuove sfumature, di un senso che – solo – giustifica la scrittura.

La poesia non è qualcosa di astratto, rarefatto o teorico rispetto alla nostra vita, e voi lo avete colto con naturale consapevolezza. Ogni cosa è poesia intorno a noi, e ogni cosa è illuminata dalla poesia.

Voi siete poesia, col vostro donarvi fiducioso alla conoscenza, alla scoperta rispettosa dell'altro, alla ricerca del significato del nostro essere al mondo.

Miei cari talentuosi critici letterari in erba, attraverso le vostre originali riflessioni – che tanto hanno colto del mio stile poetico e del mio messaggio –, ho rivissuto la grazia che ha illuminato e ispirato l'esperienza di quel giorno trascorso insieme. L'hanno confermata. E il cuore, grato, ha palpitato al pensiero di custodirla come un bene prezioso, per sempre. Perché la poesia che vi ho dedicato – e che tanto avete apprezzato, allargando il mio cuore fino a comprendervi tutti – è nata da un'ispirazione potente e gioiosa, nello stesso tempo delicata e spirituale, scaturita dallo stato di grazia sperimentato insieme a voi, grazie a voi, quel giorno.

Un giorno di grazia pieno è un verso nato da un'illuminazione, dall'entusiastico reciproco piacere di condividere un percorso con animo aperto e fiducioso, proiettati verso l'immenso che incanta, verso l'innocenza di cui siete affamati. La poesia, in quanto dono che dà senso al

presente, alleggerisce il fardello del vivere, accende la favilla divina custodita in ogni uomo e lo salva dal destino che nella società della globalizzazione mira a trasformarlo in un mero accumulatore di oggetti e risultati – tarpandogli le ali. Voi avete ben compreso che la poesia scardina le logiche che disumanizzano, perché, affamati di parole nuove, avete colto il valore rivoluzionario della poesia, del suo realismo magico.

Farò tesoro dei vostri suggerimenti, delle vostre testimonianze, delle vostre affettuose esortazioni a perseverare nel comporre una poesia che sia naturale come il respiro, che colga la magia nella quotidianità, che regali uno sguardo umano sul mondo. La poesia è per palati onesti e raffinati – come i vostri – in grado di gustare i sapori più autentici, in grado di donare sapidità e bontà alla dignità dell'esistenza. Coltivate il vostro giardino leggendo, studiando, progettando, sperimentando, amando, non smettete mai di stupirvi e di saziare la vostra curiosità. Io faccio il tifo per voi!

Grazie, animi generosi sognanti valorosi e liberi, il mondo ha bisogno della vostra poesia: lo renderete un posto migliore. Non c'è nulla di più vitale del profumo della vostra autenticità, voi siete il futuro.

Sarà un privilegio mantenere vivi i contatti con voi. E quando mi vorrete di nuovo viaggiatrice al vostro fianco, io ci sarò, con entusiasmo!

Vi abbraccio con grande affetto e gratitudine

Giovanna Nosarti





Crostata alle more

Ho mangiato un ricordo mentre
assaporavo la crostata della nonna

Era fatta con amore
e aveva tante more
raccolte nel giardino
nella casa del vicino.

Quando andavo a casa della nonna
era sempre una gioia,
il volume alto della televisione
faceva una gran confusione.

A pranzo mangiavamo piatti di ogni tipo
insieme alla crostata con le more del vicino.

Fabio, Sara, Rebecca, Emma, Gabriele 2^B

Gli ingredienti della pace

Per preparare la pace
ci vuole ben poco.
L'ingrediente di base è la buona volontà
un pizzico di altruismo
una punta di serenità e
non i funghi velenosi della guerra e del razzismo
ma i funghi benevoli della libertà.

Non amiamo i funghi atomici
che distruggono le città.

Adriano, Cristian, Leonardo, Emanuele, 2^B

Il suono della pace

La musica della pace è quando tutto tace!
La felicità nello svegliarsi la mattina con l'odore di cucina
L'amore nell'aiutarsi quando c'è dolore
La libertà nello scegliere cosa indossare
e la tranquillità nel riposare.
Senza PACE questo non si può fare !!!!!

Fabio, Sara, Rebecca, Emma, Gabriele, 2^B

La Pace

La musica della pace?
La tranquillità a me piace
mi piace vedere il cielo sereno
mi piace che ci teniamo per mano
mi piace che diciamo no alla guerra.

I colori dell'arcobaleno
Mi proiettano un clima sereno.
La pace, la pace
Sì, sì mi piace!
I pranzi con gli amici
I giri con le bici

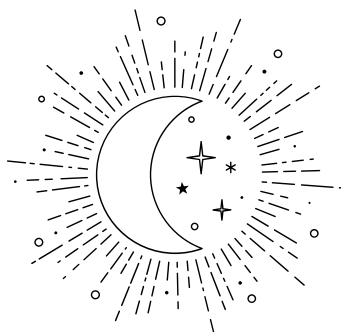
Con la guerra scompare tutto
Cade tutto in un lutto

Federico 2^B





Rick Newell



L'ECLISSI SOLARE

UNO SPETTACOLO CELESTE ANCHE IN ITALIA

Il 8 aprile 2024 rimarrà impresso nei ricordi degli appassionati di astronomia e dei curiosi di tutto il mondo grazie all'evento celeste straordinario dell'eclissi solare totale.

Questo fenomeno, in cui la Luna si interpone tra la Terra e il Sole, oscurandone parzialmente o totalmente la luce, ha offerto uno spettacolo mozzafiato visibile in diverse parti del globo, compresa l'Italia. Sebbene in Italia non sia stato possibile godere dell'oscurità totale del Sole, il paese ha avuto la fortuna di assistere a un'eclissi solare parziale, regalando agli osservatori una visione affascinante del Sole parzialmente oscurato dalla Luna.

Le regioni del Sud e le isole italiane sono state le principali spettatrici di questo evento celeste, dove il cielo si è parzialmente oscurato, creando un'atmosfera unica e suggestiva.

Gli appassionati di astronomia e gli osservatori occasionali si sono riuniti in luoghi strategici, armati di telescopi, occhiali speciali e fotocamere, per immortalare questo momento unico nella storia. Tra di loro c'era anche mio fratello, Andrea, un ragazzo di 17 anni, il cui entusiasmo per l'astronomia lo ha spinto a prepararsi per mesi in anticipo. Con il suo fedele telescopio, regalatogli da mia zia Milena alla fine della terza media, si è preparato con fervore per cogliere ogni istante dell'eclissi solare parziale.

L'eclissi solare del 8 aprile 2024 ha offerto l'opportunità di connettersi con l'universo e di apprezzare la grandezza e la bellezza dei fenomeni astronomici. Per Andrea e molti altri giovani appassionati di astronomia, questa è stata un'esperienza educativa e avvincente, un momento per alimentare la loro curiosità e il loro amore per l'astronomia.



Ma cosa ha reso possibile questo spettacolo celeste?

Andrea sostiene che le eclissi solari si verificano quando la Luna si trova nella sua fase di novilunio e si trova allineata tra il Sole e la Terra. Tuttavia, poiché l'orbita della Luna è inclinata rispetto all'orbita terrestre, non tutte i noviluni causano eclissi.

Solo quando la Luna si trova vicino ai nodi orbitali, ovvero i punti in cui l'orbita lunare attraversa l'eclittica (il piano dell'orbita terrestre intorno al Sole), si verificano eclissi solari o lunari.

Per gli appassionati di astronomia, l'eclissi solare del 8 aprile 2024 è stata un evento atteso da anni, un'opportunità per assistere a uno dei fenomeni più spettacolari del sistema solare. E sebbene non sia stato possibile godere dell'oscurità totale in Italia, l'emozione di vedere il Sole parzialmente oscurato dalla Luna ha reso indimenticabile questo momento per gli osservatori italiani.

Mentre ci prepariamo a guardare oltre, sappiamo che il cielo ci riserverà altri spettacoli celesti incredibili nel corso degli anni. Ma per ora, l'eclissi solare del 8 aprile 2024 rimarrà incisa nei nostri ricordi come un momento di meraviglia, connessione e contemplazione dell'universo che ci circonda.

È durante l'eclissi che il sole e la luna possono stare insieme. Non sapremo mai le parole che si sono sussurrati l'un l'altra. Non dobbiamo mai scordare che questi rari momenti accadono soltanto poche volte nell'arco di una vita e sono unici.

Sergio Bambarén



pagine fumetti



PLASTICA
VETRO

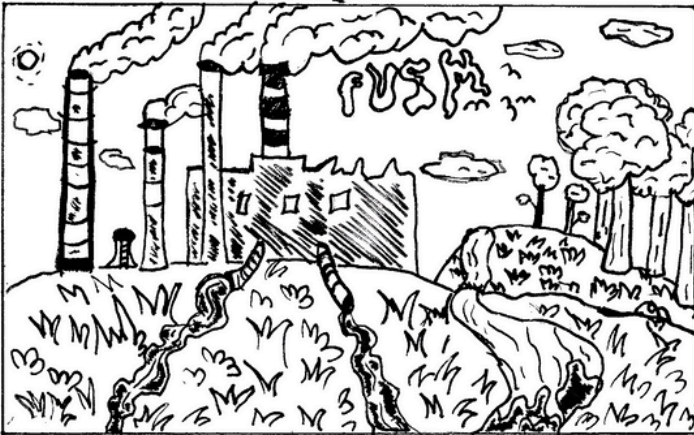


UMIDO
CARTA



RICICLA COMUNQUE

SALVIAMO LA TERRA





Margot Willows



LA CAMERETTA IL LUOGO ICONICO DELL'ADOLESCENZA

Se chiedi a un bambino qual è la sua stanza di casa da lui preferita, lui molto probabilmente ti risponderà “la mia cameretta”, perché è il luogo dove i ragazzi passano la maggior parte del tempo per studiare, giocare, stare con gli amici, dormire o praticare un hobby.

All'interno della cameretta ognuno sarà libero di piangere, di essere arrabbiato, euforico, spaventato o intimorito senza la paura di essere giudicato e quindi sentendosi libero di essere sé stesso.

Ogni camera è diversa dalle altre, a partire dai mobili, dalle coperte del letto, dal colore delle pareti e dagli oggetti contenuti al suo interno perché ogni pezzo della stanza è una parte di noi, del nostro carattere, della nostra infanzia, della nostra vita di tutti giorni.

A un certo punto sentiamo il desiderio di cambiare i mobili, perché non la sentiamo più nostra. Molte volte perché i gusti cambiano come gli interessi e noi non ci sentiamo più a nostro agio, magari perché è troppo per bambini e ne vogliamo una che ci rispecchi di più. Vogliamo essere liberi di scegliere come arredare la nostra stanza, di che colore colorare le pareti, perché anche una singola e piccola scelta d'arredo ci fa sentire più a “casa”.

Per capire meglio, bisogna semplicemente pensare a una bambina di sei anni e chiederci se sarà più invogliata a stare in una camera con pareti bianche, un letto bianco e nessun giocattolo, un armadio bianco, oppure in una camera con pareti rosa, il letto rosa, con i peluche, piena di giochi, decorata magari con i suoi cartoni e personaggi preferiti.

La risposta è scontata.

Io ho da poco rimodernato la mia stanza dividendomi dalla stanza che dividevo con mio fratello, perché sentivo l'esigenza di avere i miei spazi. Così facendo ho notato che ho molta più voglia di tornare a casa e stare in camera e anche di riordinarla!

La cameretta viene definita “luogo iconico dell'adolescenza” perché ogni ragazzo passa il proprio periodo adolescenziale in camera, quindi ci cresce dentro. È iconica perché è unica e nessun posto sarà come quello.



Hannah Benson



HORROR: DAL GOTICO AL SUPERNATURAL, LA STORIA DI UN GENERE CHE CONTINUA A TERRORIZZARE

L'origine del cinema horror risale al tardo 1800, quando la tecnologia cinematografica era ancora agli albori e i registi stavano ancora sperimentando le varie possibilità offerte dalla nuova forma d'arte.

Il primo vero film horror fu considerato "Le Manoir du Diable" (Il maniero del diavolo), diretto nel 1896 dal regista francese Georges Méliès. Questo cortometraggio di soli tre minuti rappresentava un'atmosfera cupa e misteriosa, con un castello infestato da fantasmi e mostri. Il genere horror crebbe in popolarità negli anni successivi, con registi come Robert Wiene che nel 1920 realizzò il celebre film "Il Gabinetto del Dottor Caligari", considerato uno dei primi capolavori del cinema horror. Questo film esplorava i temi dell'incubo e dell'irrazionalità, creando un'atmosfera inquietante e disturbante che sarebbe diventata un tratto distintivo del genere horror.

Con l'avvento del cinema sonoro negli anni '30, il genere ha cominciato a prendere piede e ha continuato a crescere in popolarità fino ai giorni nostri.

Uno dei primi film horror di successo è stato "Nosferatu" del 1922, diretto da F.W. Murnau. Questo adattamento non autorizzato del romanzo di Bram Stoker, "Dracula", ha posto le basi per il genere horror cinematografico e ha introdotto il concetto del vampiro come icona del male.

Negli anni '30 e '40, i classici mostri come Frankenstein, Dracula, l'Uomo lupo e la Mummia hanno dominato il genere, con film come "Frankenstein" di James Whale e "Dracula" di Tod Browning che hanno stabilito le convenzioni del genere che sono ancora presenti oggi.

Negli anni successivi, registi come Alfred Hitchcock e George Romero portarono il cinema horror a nuovi livelli di complessità e suspense, introducendo elementi psicologici e sociali nei loro film. Il genere horror ha continuato a evolversi nel corso del XX secolo, con una varietà di sottogeneri che spaziano dalle storie di fantasmi e vampiri ai film di mostri e di serial killer.

Negli anni '50 e '60, il cinema horror ha visto una rinascita con i film di mostri giganti e creature aliene come "Godzilla" e "L'invasione degli ultracorpi", mentre negli anni '70 e '80 il genere ha conosciuto una vera e propria esplosione con l'emergere di registi come Wes Craven, John Carpenter, e Dario Argento.

La fine degli anni '90 e gli anni 2000 hanno visto l'ascesa di nuove voci nel genere come James Wan e Guillermo del Toro, che hanno portato nuove idee e innovazioni al cinema horror.

Oggi, il genere è più popolare che mai, con film come "It", "Get Out" e "A Quiet Place" che hanno infranto i record al botteghino e ricevuto elogi dalla critica.

Inoltre, con l'avvento dello streaming e la crescita del cinema indipendente, c'è una quantità sempre crescente di film horror disponibili per il pubblico, che continua ad affascinare e spaventare gli spettatori di tutto il mondo.

In conclusione, il cinema horror ha una storia affascinante e ricca, che ha visto evoluzioni e innovazioni nel corso degli anni. Con una base solida di film classici e nuove voci nel genere, il futuro del cinema horror sembra promettente e pieno di potenziale per continuare a spaventare e intrattenere il pubblico.

It: Sembri un bravo bambino, scommetto che hai molti amici, vuoi un palloncino anche tu Georgie?

Georgie: Io non posso prendere niente da persone che non conosco.

It: Oh io sono Pennywise, il clownballerino. Pennywise sì, ti presento

Georgie: Georgie ti presento Pennywise. Non siamo più estranei adesso, non è vero?"





George Fonteryl

RINASCE LA STAZIONE TRANVIARIA DI CASTEL GANDOLFO

Da una collaborazione tra comune di Castel Gandolfo, Cotral e l'Università La Sapienza di Roma è nato un progetto di recupero e riqualificazione della storica Stazione di Alimentazione Tranviaria dei Castelli Romani.

La tranvia è stata la rete più importante extraurbana del Lazio che collegava la Città di Roma con il territorio dei Castelli Romani, e la stazione di Castel Gandolfo, che si trova lungo il cammino della Fraternità, faceva parte di una delle stazioni che provvedevano a fornire energia a tutta la rete tranviaria.

Il progetto mira a restituire vita e funzionalità all'antica stazione situata lungo la pista ciclabile che collega Albano con Castel Gandolfo per trasformarla in un centro polifunzionale all'avanguardia.

Nel nuovo centro polifunzionale ci sarà la possibilità di realizzare mostre, conferenze, esposizioni e attività di vario genere. Inoltre verrà realizzata una biblioteca accessibile al pubblico. I lavori dovrebbero terminare nel 2026.

Speriamo che questo progetto sia portato a termine al più presto e così tutte le persone potranno usufruire dei suoi tanti utilizzi.





I PREMI
DELLA NOSTRA SCUOLA
ANNO SCOLASTICO 2023/2024

SECONDARIA
GIOCHI MATEMATICI
UNIVERSITA' BOCCONI

Classificati alla
finale nazionale di Milano

Elia Ferola, 1[^] E
Sofia Vinciguerra, 3[^] B

GIOCHI MATEMATICI
D'AUTUNNO

Prima classificata
Sara Troiano, 2[^] B

PRIMARIA E INFANZIA

CONCORSI ANISN

Concorso fotografico
“Osservando la natura”

Primo classificato
Sez. B Scuola dell'Infanzia

Secondo classificato
Classe 1[^]A Scuola Primaria



le pagine della primaria
e dell'infanzia

LA NOSTRA GIORNATA DELLA LEGALITÀ'

... è stata speciale.

potete trovare tutte le immagini e il
racconto delle attività sulla nostra pagina
facebook!

il programma



Istituto Comprensivo Statale
GIOVANNI FALCONE
Grottaferrata (RM)



Con il patrocinio della

Città di
Grottaferrata



Per gentile concessione di Mario Franceschini

Mese della Legalità in memoria di *Giovanni Falcone*

23 maggio 2024

Giornata della legalità:

“Ricordando Giovanni Falcone”

• **Ore 9.00 presso il Cinema Alfellini:**

Incontro degli alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria con la **DIA** (Direzione Investigativa Antimafia) (evento riservato agli alunni della scuola)

• **Ore 10.45 presso i Giardini Patmos:**

“La magnolia dei pensieri” e giochi sportivi.

• **Ore 11.15 in Piazza Cavour:**

Saluti istituzionali; Letture animate, danze e cori; “I pizzini della legalità”.



Un'avventura incantata al castello di Lunghezza

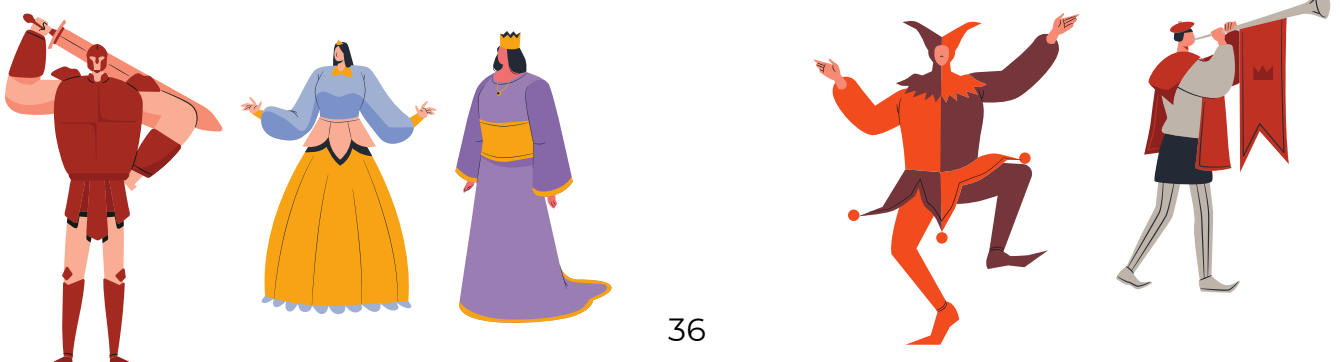
La scuola dell'Infanzia ha recentemente organizzato una uscita didattica indimenticabile al "Castello di Lunghezza", dove i bambini hanno visitato "Il fantastico mondo del fantastico". I nostri piccoli esploratori, dai tre ai cinque anni, hanno avuto l'opportunità di immergersi in un mondo di pura fantasia e avventura.

Con occhi pieni di meraviglia e cuore colmo di emozioni, i bambini hanno attraversato le antiche mura del castello, dove ogni angolo nascondeva storie di cavalieri e principesse. La magia del luogo ha dato vita a leggende e racconti, facendo brillare l'immaginazione dei piccoli.

I nostri giovani visitatori hanno dimostrato un grande senso di responsabilità e un'ammirevole capacità di rispettare le regole, comportamenti che riflettono competenza e maturità. Anche in questo nuovo e stimolante ambiente, i bambini hanno mantenuto un comportamento esemplare, mostrando quanto siano cresciuti e quanto abbiano interiorizzato gli insegnamenti ricevuti.

L'esperienza al Castello di Lunghezza è stata non solo un momento di divertimento, ma anche un'occasione di apprendimento e di crescita personale. I bambini sono tornati a casa con storie entusiasmanti da raccontare e ricordi che rimarranno impressi nei loro cuori per sempre.

In conclusione, la visita a "Il fantastico mondo del fantastico" è stata veramente un'esperienza positiva, che ha consentito ai nostri bambini di divertirsi, imparare e, soprattutto, arricchire il loro percorso educativo in un'atmosfera unica, sospesa tra sogno e realtà!







... arrivederci al prossimo anno scolastico!